

anni 20 al saggio del 5%.

Con deliberazione 29 dicembre 1931, il Consiglio di Amministrazione, ritenuto il suddetto appartamento insufficiente all'abitazione della famiglia del Cav. Piro, composta dei coniugi e di tre figli, accolse la domanda del detto funzionario avvalorata per ottenere un mutuo per l'acquisto di un nuovo appartamento in Via Crati, adatto alle esigenze della sua famiglia.

A tale appartamento la perizia, appositamente eseguita, attribuì un valore di lire 125.000, valore ridotto dal Comitato Tecnico a L. 120.000, in base al quale, con contratto 20 gennaio 1932, fu concesso al Cav. Piro, secondo le norme allora vigenti, un mutuo di L. 60.000 al saggio d'interesse del 5%.

Per la differenza fra il prezzo d'acquisto e l'importo del mutuo il mutuatario provvede, a mezzo di un prestito ipotecario concessogli dalla stessa impresa costruttrice a condizioni assai gravose (tasso 10% rimborsamento mobile - restituzione del capitale in breve termine) ed a mezzo di altri prestiti a breve scadenza.